

## CAMPO FRATERNITA' : 6-7 APRILE

### Il coraggio ... delle cose belle!!

La consueta fiaccolata in onore di Maria SS. Annunziata, nonché l'evento che, religiosamente parlando, è uno dei più importanti per il nostro paese, seppur con qualche giorno di ritardo, ha avuto modo di coinvolgere anche quest'anno gran parte della popolazione condofurese. "Dobbiamo custodire le cose belle che abbiamo": è questo l'invito che Padre Luigi, in visita proprio in onore di questa celebrazione, ci ha rivolto quest'anno e, naturalmente le sue parole non sono state dette così a caso. Giunti ad Amendolea, infatti, non abbiamo potuto fare a meno di notare un cambiamento di relativa importanza: un santuario restaurato da cima a fondo, grazie al lavoro dei giovani della zona che si sono impegnati duramente affinché questo luogo così significativo per il nostro paese tornasse a risplendere della sua antica solennità. Noi della Fraternità Giovani, inoltre, abbiamo approfittato del post-fiaccolata per svolgere le nostre attività, recandoci a Condofuri Superiore e affrontando il tema del coraggio in tutte le sue sfumature. Sul coraggio c'è da riflettere più di quanto si possa immaginare. "Coraggio" non è solo affrontare le proprie paure, "coraggio" è prima di tutto portare avanti le proprie idee senza timore del giudizio altrui, "coraggio" è prendere coscienza dei propri limiti, "coraggio" è mettersi al servizio degli altri, "coraggio" è questo e molto altro ancora. Personalmente credo che se ognuno di noi riflettesse su una cosa come il coraggio, che è molto meno banale di quello che sembra, proprio come hanno fatto i nostri ragazzi, seppur attraverso il gioco, può darsi che crescerebbe in noi la consapevolezza che il coraggio non è essere pronti a criticare e non avere peli sulla lingua, bensì avere la forza di volontà di impegnarsi in prima persona, in qualsiasi campo, facendo rinascere la speranza anche in chi crede di averla persa.

Ilaria Marino

## La solidarietà ha attraversato Condofuri.

Il termine SOLIDARIETA' sta ad indicare un atteggiamento di benevolenza, di comprensione, di sforzo attivo e gratuito, atto a venire incontro alle esigenze e ai disagi di qualcuno che ha bisogno di aiuto. Quella che ha invaso Condofuri per un'intera giornata è stata una solidarietà sociale nei confronti di Bea, la bambina torinese che ha toccato il cuore di tutti. Affetta da una rarissima malattia, tutte le associazioni del paese si sono mosse per poterle dare una mano, partendo dalla mattina di Martedì 2 Aprile con una "Marcia della solidarietà" da Condofuri Sup. fino ad arrivare alla marina, facendo sosta in tutte le frazioni. La giornata è stata allietata da momenti di ballo e canto, fino a tarda notte. Lo scopo dei cittadini è stato quello di fare il possibile per permettere a Bea di potersi sottoporre alle necessarie e costose cure, che costringono lei e la sua famiglia a tanti sacrifici e a continui spostamenti anche all'estero per poter usufruire di trattamenti sperimentali e non. E come dice Madre Teresa Di Calcutta: "Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe." Speriamo di essere stati d'aiuto con il nostro piccolo contributo.

Aurora Paino

### Il gruppo Fraternità Giovani fuori dalla chiesa di Condofuri insieme a Padre Luigi, suor Franca e suor Susanna



**La Fraternità e... il coraggio di crescere.** Poche parole per esprimere l'orgoglio che ho nel guidare questo gruppo di giovani animatori e ragazzi in un percorso di crescita continuo, che solidifica sempre di più una realtà ormai forte. Il campo a Condofuri è stato breve ma intenso: un incontro in particolare, quello con suor Franca e suor Susanna, ha fatto emergere il forte attaccamento al gruppo da parte di tutti. Suor Franca in particolare ha cercato di tirar fuori dai timidi ragazzi il motivo per cui partecipano alla Fraternità e cosa significa per loro "Coraggio"; ne esce fuori un percorso a ritroso dei ragazzi stessi: chi prende parte al gruppo perché gli ricorda il periodo scout, chi inizialmente ci guardava con indifferenza e dopo l'esperienza di un campo o delle attività del Sabato non è mai più mancato, chi è stato con noi fin dall'inizio. Esperienze diverse, a volte contrastanti, che permettono nonostante tutto di essere uniti: uniti dal coraggio di non sentirsi troppo "piccoli" per esperienze del genere, di andare oltre chi dice loro che perdono tempo e che la Fraternità non serve a nulla. Coraggio di AMARE, perché oltre al gioco c'è soprattutto il volersi bene e aiutarsi a vicenda; coraggio di SERVIRE, perché il dare senza ricevere sta alla base del "servizio" di un animatore che dona tempo ai ragazzi in cambio di un sorriso; coraggio di CRESCERE, perché vivere insieme esperienze del genere significa coltivare un terreno che porta magnifici frutti, significa crescere! Auguro a tutti i nostri bambini/ragazzi che il nostro percorso insieme duri ancora a lungo e che non perdano mai la voglia di crescere insieme e divertirsi; in più un ringraziamento particolare (lasciatemelo fare) va a tutti gli animatori, affinché non perdano mai la voglia di continuare a "servire" i ragazzi del nostro paese che hanno un forte bisogno di guide costanti. Concludo con una frase di Baden Powell (fondatore degli scout) che è stata il mio augurio rivolto agli animatori per il campo: "Passate più tempo tra i ragazzi, con i ragazzi, vivete in fraternità l'esperienza del campo ma non siate complici dell'infrazione delle regole solo per avere più fiducia o più credibilità verso di loro ... fate invece rispettare le regole e mostrate loro la parte più umana che avete. Così raggiungerete per loro l'essere una guida e non un palo indicatore".

Tonino Nucera



# Ass. Sportiva "LA NOSTRA VALLE"



## TORNEO MELITO CUP

Eccoci!! Invitati al torneo Melito Cup, 1° memorial dedicato a Domenico Surfaro, riservato alla categoria Under 12, di cui si occupano mister Zoccali e Chilà. Al torneo hanno preso parte altre 15 squadre, provenienti anche da Messina e perfino dalla Campania. Si inizia la prima partita contro l'Armando Segato persa malamente per 14 a 0, i ragazzi emozionati non riescono a giocare, anche se gli avversari erano nettamente più forti. Dopo pranzo i ragazzi si sfidano con la Villese, dopo tanto equilibrio sfortunatamente gli avversari sbloccano il risultato e infine chiudendo la partita con un 2 a 0.

Il giorno dopo, torniamo per sfidare il Palizzi. I mister chiedono ai ragazzi, come sempre, di divertirsi e perché no anche vincere. Partono bene i ragazzi segnando nei primi minuti...però in poco tempo si passa dalla gioia al dolore, poiché il Palizzi trova il gol alla fine del primo tempo. Il secondo tempo è un'altra storia, arrivano ben 2 gol, chiudendo la partita con un secco 3 a 1. Soddisfatti sia i ragazzi che i Mister, tornano a casa stanchi e premiati con un piccolo trofeo.

**Francesco Zoccali**



*Il gruppo di ragazzi prima del torneo insieme a mister Zoccali, Chilà, Nucera e Gianni Violi ("accompagnatore ufficiale" de La Nostra Valle)*

\*\*\*\*\*

## Una domenica...da neve!!

E anche quest'anno non poteva mancare la tradizionale giornata a Gambarie organizzata dalla Fraternità Giovani: un appuntamento atteso con ansia da grandi e piccini. E di neve, stavolta, ne abbiamo vista davvero parecchia, nonostante fosse marzo inoltrato, abbiamo trovato, pronte ad accogliere, strade ed edifici completamente imbiancati e una pista ottima per godere al meglio di questo giorno di puro divertimento. Neve, neve, e ancora neve! Ma nessuno che si sia lamentato del freddo o del fatto di essere bagnato dalla testa ai piedi. Ognuno era impegnato a modo suo, incurante del resto: chi si è cimentato a costruire pupazzi di neve, chi a rilassarsi guardando il cielo e naturalmente chi non ha fatto altro che scivolare su quel bellissimo manto bianco. Perfino gli adulti si sono cimentati in alcune discese epiche! E, arrivati al culmine della giornata, nessuno ne aveva ancora avuto abbastanza! "Andiamo già via?" : l'avremo sentito dire decine e decine di volte. Tutti si sono davvero divertiti e naturalmente ci auguriamo di poterci ritornare anche il prossimo anno, perché di giornate come questa non ci si stanca mai.

**Ilaria Marino**





## **... E TU, PER COSA SEI INDIGNATO?**

Nel precedente numero abbiamo esposto a turno , noi animatori della Fraternità Giovani, 5 motivi per cui siamo indignati o potremmo esserlo. Adesso a voi la parola!!! Di problemi ci sono davvero tanti, perciò non è difficile indignarsi. Non possiamo assicurarvi che questi problemi si possano risolvere, però vi diamo la certezza di ascoltare.

- 1) *Mi indigno quando sento dire che "la politica fa schifo", perché generalizzare è la cosa più errata che si possa fare.*
- 2) *Mi indigno per la disoccupazione che aumenta di giorno in giorno tra giovani e meno giovani.*
- 3) *Mi indigno perché la nostra amata terra di Calabria non riesce a sprigionare tutte le risorse che ha, a causa soprattutto delle logiche mafiose che continuano a prevalere.*
- 4) *Mi indigno quando gli interessi, specie quelli individuali, prevalgono sui valori collettivi, sul bene comune.*
- 5) *Mi indigno quando si dice che "i giovani sono il futuro"...no, i giovani devono essere protagonisti del presente!*

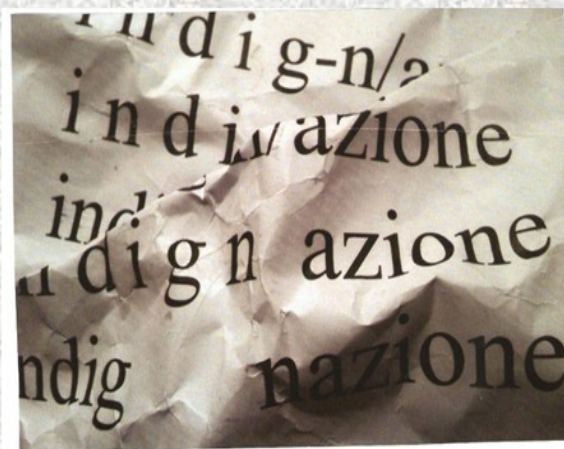
**Salvatore Mafri, Sindaco di Condofuri**



- 1) *Sono indignato perché non mi si porta mai il caffè allo stesso orario.*
- 2) *Sono indignato perché produciamo tanti rifiuti e poi ci lamentiamo se sono per strada.*
- 3) *Sono indignato perché gli uomini a San Valentino e l'8 Marzo portano alle donne i fiori, però tutto l'anno non le portano rispetto.*
- 4) *Sono indignato perché nessuno fa il proprio dovere.*
- 5) *Sono indignato perché gli altri si indignano.*

**Prof. Rocco Calabrò**

# *Un pò di noi ...*



- 1) *Sono indignata perché sono nata troppo difettosa.*
- 2) *Sono indignata perché troppa gente non capisce o finge di non capire.*
- 3) *Sono indignata perché la vita ci ha donato la paura del futuro.*
- 4) *Sono indignata perché tutto e tutti vanno troppo di fretta, nessuno si ferma un momento a pensare.*
- 5) *Sono indignata perché non vorrei esserlo.*

**Domy Spanò, 16 anni**

- 1) *Mi indigno perché da secoli facciamo la guerra e all'improvviso aspiriamo alla pace.*
- 2) *Mi indigno perché al mondo c'è ancora cattiveria.*
- 3) *Mi indigno perché lavoro dalla mattina alla sera e quando ho un po' di tempo per guardare la TV, sono costretto a vedere "signori" maleducati e prepotenti.*
- 4) *Mi indigno quando mi accorgo che è cambiato tutto...in peggio.*
- 5) *Mi indigno perché si parla tanto di "unità", quando tra Nord e Sud ci sono barriere indistruttibili.*

**Anonimo, 50 anni.**



## LA PAROLA A DAVIDE

### Vivere lo sport

L'attività sportiva è sempre stata una componente importante del nostro centro giovanile, e da questo, nasce la mia insistenza, perché gli animatori sportivi "i mister" abbiano una buona formazione e siano coscienti della responsabilità che assumono nei confronti dei ragazzi/e e delle loro famiglie. Devono essere coscienti che la pratica sportiva ha in sé una forza formativa molto alta, che aiuta il singolo a crescere come persona e come membro di una società. Il ragazzo mentre si diverte, mette alla prova se stesso, impara a conoscere le proprie potenzialità, le proprie aspirazioni e anche i propri limiti. Impara soprattutto a riconoscere e ad apprezzare l'altro. Scopre inoltre che anche il divertimento senza costanza e pazienza porta poco lontano e che ogni conquista esige impegno e coinvolgimento.

Attraverso lo sport una persona si trova così a scoprire qualcosa di sé e degli altri, e soprattutto a cogliere, attraverso un fare concreto, alcune regole fondamentali del vivere: il senso dell'impegno, della lealtà, della collaborazione; il gusto del divertirsi e del vincere, del mettersi alla prova e del migliorare; l'accettazione della sconfitta, l'apprezzamento per chi opera bene e ha talento e il rispetto per tutti. Per questo è importante che l'allenatore sia sempre capace di accogliere positivamente ogni ragazzo che ha davanti, non limitandosi a lavorare per il potenziamento fisico di alcune abilità ma lavorando per un progetto di crescita globale. Non dobbiamo porre il risultato al di sopra di ogni cosa, perché il senso vero della pratica sportiva non sta nel vincere ad ogni costo, ma nel provarci insieme, sempre con serietà e lealtà. Ho però un rammarico, che riguarda il declino dell'impegno sportivo tra le ragazze. Non sono molte a praticare uno sport. Sarebbe importante un guizzo di creatività e un po' di impegno per diversificare l'offerta in modo da offrire anche a loro questa opportunità. Pensiamoci, e se qualcuno ha idee si faccia avanti!!

Davide Gozio

### UN PAPA UMILE VICINO AL POPOLO.

Il 28 febbraio Benedetto XVI ha annunciato le sue dimissioni dicendo: "Non ho più le forze, lo faccio per il bene della Chiesa. Vivrò una vita di preghiera". E' stata una notizia che ha lasciato tutti sconvolti,

nessuno se lo sarebbe mai aspettato. Però ecco che il 13 marzo si vede la tanto attesa fumata bianca, e viene eletto il nuovo Papa: l'argentino Jorge Mario Bergoglio, che sceglie il nome di Francesco. Spiega questa scelta dicendo di essersi ispirato al poverello di Assisi, e ripetendo che vuole una Chiesa povera per i poveri. Già dal suo primo discorso ha suscitato simpatia: "Fratelli e sorelle buonasera, voi sapete che il dovere del conclave era di dare un vescovo a Roma e sembra che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo alla fine del mondo, ma siamo qui". Un Papa che chiede al popolo di pregare affinché Dio lo benedica. Vuole vivere in mezzo alla gente, ha rifiutato la croce d'oro tenendo al collo quella di ferro, ha pagato il conto dell'hotel dove aveva alloggiato di tasca sua ... insomma è un Papa che predica e pratica l'umiltà, la semplicità, e che ha già conquistato il cuore di moltissime persone.

Antonietta Laurenzano



# Campo Fraternità

# Gruppo Medie/Over

